

# EMERGENZA CLIMATICA SERVE L'EDILIZIA 4.0

di **Ennio Rubino**

**D**a un sondaggio condotto nel 2018 in 26 nazioni (Russia e paesi Ocse) per conto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change sulle principali minacce che incombono sul pianeta, spicca al primo posto quella relativa ai cambiamenti climatici. L'«effetto Greta», con le ultime manifestazioni dei «Fridays for Future» e le immagini dell'Amazzonia ancora in fiamme renderebbero con ogni probabilità questo dato oggi ancora più marcato. Riflettere e definire specifiche azioni per favorire una crescita sostenibile è un obiettivo sia politicamente sia eticamente non più eludibile a cui il settore delle costruzioni può e deve contribuire efficacemente.

Il rapporto presentato di recente dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS 2019) illustra la situazione del nostro Paese mettendo in evidenza la necessità di accelerare la transizione verso uno sviluppo sostenibile all'interno del contesto europeo puntando anche sull'ambiente costruito.

L'impatto ambientale del costruito è rilevante ma presenta ampi margini di miglioramento sui quali concentrarsi. Alcuni dati a livello mondiale sui quali poter agire riguardano il consumo di energia pari a circa 35-40%, l'uso di materie prime è responsabile di circa il 38% delle emissioni dei gas serra e la produzione dei rifiuti rappresenta circa il 33%. Le costruzioni insieme all'agricoltura sono i settori a maggior intensità lavorativa e più in ritardo in termini di innovazione e transizione digitale. Per dare un'idea del fenomeno in atto, partiamo dal dato che oltre la metà delle emissioni di CO<sub>2</sub> derivano dall'estrazione e lavorazione delle materie prime e che le costruzioni impiegano circa il 50% di queste materie.

L'alternativa all'inquinamento del pianeta non è certo arrestare la civiltà tecnologica, ma al contrario è saper usare le tecnologie per rendere la nostra civiltà sempre più sostenibile. Non esiste una decrescita felice ma una crescita rispettosa del pianeta. Per metterla in atto bisogna agire da subito su più fronti, uno dei quali è favorire pratiche di riuso del suolo e dei materiali oltre al loro riciclo. Per

quel che ci riguarda bisogna spingere in ricerca, innovazione e buone pratiche. Su questi temi, allo scopo di aprirsi all'Europa, il Distretto tecnologico per le costruzioni sostenibili, Stress, ha partecipato nel 2016 a una call europea di Horizon 2020 sul tema del riciclo e riuso dei materiali per le costruzioni aggiudicandosi ben due dei quattro progetti ammessi a finanziamento. A testimonianza della progettualità di qualità che la Campania può esprimere in ricerca e innovazione.

In concomitanza della riunione dei partenariati internazionali che si sono riuniti a Napoli, martedì scorso 22 ottobre, abbiamo voluto organizzare un momento di confronto presso la sede dell'Unione Industriali di Napoli con l'intento di stimolare un dibattito su fatti

concreti che possa portare a rafforzare la collaborazione fra tutti i soggetti del territorio indispensabili per affrontare il tema della sostenibilità del costruito. La proposta: più sinergie tra i fondi della ricerca e «scalare» i dimostratori I progetti presentati e le best practice realizzate hanno consentito di valorizzare le tecnostutture di prova dei nostri soci pubblici Unisanno, Cnr-Irc e Unina-Dist, su progetti internazionali di spiccata valenza industriale andando incontro alla richiesta della nuova programmazione europea 2021-2027, volta

a favorire le sinergie fra i vari fondi per l'innovazione: regionali, nazionali ed europei. Le esperienze maturate e il collaudato network di collaborazioni attivato sul territorio, ci consentono oggi di immaginare di applicare queste tecnologie non più su siti demo ma nelle nostre città. È arrivato il momento di puntare ad applicare l'integrazione delle metodologie e tecnologie sviluppate su edifici reali, in uno spazio urbano, sia esso un centro storico o un quartiere residenziale. Siamo certi che questo bagaglio di esperienze possa servire a orientare al meglio le future programmazioni regionali che riguarderanno economia circolare, sostenibilità e innovazione dell'ambiente costruito.

*Presidente del Distretto sulle costruzioni sostenibili STRESS*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Da materiali di scarto a materie prime  
Distretto Stress:  
esperimenti  
di economia circolare  
in Campania**

